

Riunione del 21 ottobre 2006

ROSARIO:

Quarto mistero della luce, Secondo mistero glorioso

LECTIO

Mt 17, 1-8 (v. anche At 1, 6-14)

Questo brano parla dello “**stare da soli**” con Gesù. È l’esperienza fondamentale per vivere da cristiani nel mondo: per essere “**in questo mondo**” – e ora è il momento di dire qualcosa di più: “**per questo mondo**”, come Gesù dice: “voi siete la luce del mondo”, cioè “per il mondo” – senza essere “**di questo mondo**”, uguali a tutto il resto, incapaci di irradiare luce e calore perché, noi stessi, spenti e opachi. Un’esperienza di incontro con Gesù l’abbiamo certamente avuta: è l’esperienza comunitaria, che ci motiva ad incontrarci per fare memoria. Ma se ora ci mettiamo in missione – e più o meno ogni cristiano è in missione – dobbiamo sapere che l’esperienza comunitaria non vuole rimanere un momento isolato, e sia pure un momento “alto”: “senza di me non potete far nulla”.

- “Sei giorni dopo...”: qual è la tua condizione spirituale? Credi che sia propizia per l’incontro con Gesù? Riflettendo sul tuo cammino di fede fino a questo momento, credi che ci sia qualcosa da “mettere in ordine” perché la chiamata e la presenza di Gesù nella tua vita si facciano più chiare, udibili, riconoscibili?
- (cfr. 16, 23): *Signore, anch’io ho mille domande per te. Anch’io ho talvolta l’impressione di non capirti. Ma se non ne parlo francamente con te, rischio di volgerti le spalle e di perdere il mio bene più prezioso. Mi accodo volentieri ai discepoli che hai scelto, Pietro, Giovanni e Giacomo, perché chiedo anche per me una **parola che confermi** e un’**esperienza che doni pace**.*
- “Il suo volto brillò come il sole...”: nell’incontro con Gesù, c’è un timore che hai superato? Un dubbio che hai sciolto? Hai fatto l’esperienza che, quando Gesù si effonde, allarga gli orizzonti, comunica una carica forte?
- “Questi è il figlio mio prediletto... ascoltatelo”: c’è una parola, che il Padre ti dice tramite Gesù, che ti riesce difficile accogliere in questo momento. Ebbene, questa è la parola che ti giudica. Questa è la parola più importante per te adesso – la parola che è detta proprio per te. Chiedi a Gesù di essere aiutato a comprenderla, ad accoglierla, a farla maturare nella tua vita – perché è da qui che devi ripartire per non restare bloccato nella tua vita interiore, nella tua amicizia con Dio.
- “Alzatevi, non temete”: per essere missionari si parte da questo monte. Per non avere paura del giudizio, per non essere vinti dalla pigrizia, schiacciati dal pensiero comune. Perché il Vangelo **non** è il pensiero comune; perché il giudizio di Dio **non** è il giudizio degli uomini; perché la carità di Dio **non** è nei nostri cuori, se la possiamo rimandare a dopo. Quali sono i veri problemi, le vere difficoltà? Quali sono le risorse che hai e che il Signore ti dona?

FRUTTO

Tutte le domande che precedono servono per ricostruire un'esperienza, quella della *confidenza* con Gesù Figlio di Dio *nel cuore* della missione. Le riassumo, adesso, in due soli nuclei di riflessioni su cui davvero vorrei che ci confrontassimo:

- Hai un **monte sicuro**? Un monte su cui risalire, sul quale soffermarti e porti queste domande, lasciando che il Figlio prediletto del Padre possa parlare? Non rispondere genericamente: sul monte si sale solo se Gesù ti chiama. Ma tu conosci la **strada**, esattamente? Sei capace di arrivare là dove Gesù vuole parlarti? C'è un **tempo**, nell'ordine della tua vita, per salire sul monte? Ci sono dei **compagni** di viaggio: Pietro, Giovanni, Giacomo, di cui ti fidi?

“Gesù è il Signore”: così i primi cristiani esprimevano in modo sintetico la propria fede. La presenza di Gesù chiede spazio dentro la nostra vita, chiede una signoria. La vita cristiana è una scelta che si matura attraverso un paziente cammino durante il quale scopro la bellezza di collocare al posto giusto Gesù e gli altri, evitando di mettere sempre al centro me stesso.

- Per guardare al passato dove Dio è già stato presente: da quando hai fatto l'incontro con Gesù, è cambiato qualcosa nell'**ordine** della tua vita? C'è davvero una **presenza** in più? Qualcosa che esprime il contenuto fondamentale della fede cristiana, che Gesù è il **Figlio di Dio** e il **Signore della mia vita**? Attraverso quali **segni** lo puoi mostrare? Orari, ritmi di vita, scelte, rinunce...

Può essere d'aiuto per la meditazione il commento che, nell'omelia di giovedì, il papa Benedetto XVI ha dato al titolo scelto per il IV Convegno della Chiesa Italiana di Verona, “Testimoni di Gesù risorto, speranza del mondo”:

“Testimoni di Gesù risorto. Quel ‘di’ va capito bene! Vuol dire che il testimone è ‘di’ Gesù risorto, cioè appartiene a Lui, e proprio in quanto tale può rendergli valida testimonianza, può parlare di Lui, farlo conoscere, condurre a Lui, trasmettere la sua presenza. È esattamente il contrario di quello che avviene per l'altra espressione: ‘speranza del mondo’. Qui la preposizione ‘del’ non indica affatto appartenenza, perché Cristo non è del mondo, come pure i cristiani non devono essere del mondo. La speranza, che è Cristo, è nel mondo, è per il mondo, ma lo è proprio perché Cristo è Dio, è ‘il Santo’ (in ebraico Qadosh). Cristo è speranza per il mondo perché è risorto, ed è risorto perché è Dio. Anche i cristiani possono portare al mondo la speranza, perché sono di Cristo e di Dio nella misura in cui muoiono con Lui al peccato e risorgono con Lui alla vita nuova dell'amore, del perdono, del servizio, della non-violenza. Come dice sant'Agostino: ‘Hai creduto, sei stato battezzato: è morta la vita vecchia, è stata uccisa sulla croce, sepolta nel battesimo. È stata sepolta la vecchia, nella quale malamente sei vissuto: risorga la nuova’. Solo se, come Cristo, non sono del mondo, i cristiani possono essere speranza nel mondo e per il mondo”.

Programma:

28 ottobre: Chi è il mio prossimo? (imparare ad amare) Lectio: Lc 10, 25-37

2 novembre: Veglia eucaristica per il primo venerdì del mese

3 novembre: Celebrazione del primo venerdì del mese

4 novembre: Celebrazione del primo sabato del mese

11 novembre: Incontro sulla lectio divina (con Diego)

18 novembre: Nessuno di loro è andato perduto (guadagnare il fratello) Lectio: Mt

18, 12-18 (v. anche Gv 17)

25 novembre: Il Regno di Dio è vicino. (raccontare il Vangelo) Lectio: Mc 1-15